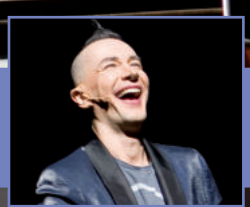
SISTEMA MUSICA

9
2012-13

gli appuntamenti di maggio a Torino

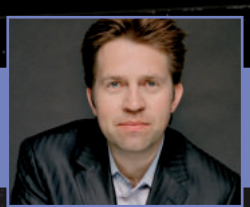
www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XV numero 5/2013 – maggio 2013 – Stagione 2012-2013 numero 9



Allegro un po' troppo
di Arturo Brachetti
per l'Orchestra Rai

Brunello e Lucchesini
con Beethoven tornano
all'Unione Musicale



A Lingotto Musica
Andsnes e la Mahler
per il *Beethoven Journey*

Evgenij Onegin
di Noseda e Holten
al Teatro Regio

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Paolo Cairoli, Natalia Casorati, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Liana Püschel, Sara Schinco, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale
via Massimo D'Antona, 19
10028 Trofarello

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XV n. 5
maggio 2013

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Giulia
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 7, 17, 18 e 19 maggio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 9-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
Nuovo orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **maggio** saranno in vendita a partire da **martedì 23 aprile**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Il fiato del pubblico

«Se fa questo effetto grandioso ora che in sala ci siamo solo noi – mi dice un amico durante una prova – immagina che bellezza quando entrerà il pubblico». Io, che in quel momento ero concentrato sulla musica e sugli equilibri della partitura, lo guardo e mi rendo conto una volta di più di quanto ciò che accade in un concerto non sia semplicemente lì, a disposizione, pronto al consumo, ma abbia bisogno che noi lo aiutiamo a esistere, come facciamo con un neonato, che prendiamo in braccio e portiamo a poco a poco verso la vita. Nietzsche, parlando di Wagner, lo aveva scritto benissimo: «Perché un avvenimento abbia grandezza, devono concorrervi due cose: il grande animo di coloro che lo compiono e il grande animo di coloro che vi prendono parte. Di per sé nessun avvenimento ha grandezza…»

Non mi sembra inutile ricordarlo, di tanto in tanto: quando compriamo un biglietto per assistere a un'opera, a un concerto (o a uno spettacolo di danza, o di teatro), ci stiamo impegnando in prima persona perché quella serata abbia esistenza – non a caso parliamo di spettacolo dal vivo. Senza di noi, senza i nostri occhi addosso, senza il nostro fiato in sala, senza il silenzio teso di chi sta praticando l'ascolto attivo, il lavoro degli artisti sul palco perde di grandezza, e di senso: non è più l'espressione sonora di una comunità, il transito di idee e sentimenti tra uomini e donne che hanno scelto la musica per stare bene insieme, ma diventa un monologo, magari ben tornito e però, a pensarci, inutile.

Per fortuna a Torino le sale da concerto sono piene ma, se posso permettermi, lancerei un suggerimento: continuiamo a incontrarci lì, e facciamolo sempre di più. Con il nostro fiato faremo vivere la musica – il che, visti i tempi, è già di per sé qualcosa di grande.

AGENDA

giovedì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 3

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Čajkovskij
Lo Schiaccianoci: atto II dal balletto op. 71

Stravinskij
Le sacre du printemps, quadri della Russia pagana

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

martedì 7

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi

Trio Debussy

Olivia Manescalchi *voce narrante*

SAINT-SAËNS, FAURÉ E RAVEL: TRE GENERAZIONI A CONFRONTO

Saint-Saëns
Trio n. 1 in fa maggiore op. 18

Fauré
Trio in re minore op. 120

Ravel
Trio in la minore

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Sorion Quartett

Beethoven
Quartetto op. 18 n. 6

Schulhoff
Quartetto n. 1

Bartók
Quartetto n. 4 Sz 91

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 7 maggio, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

mercoledì 8

Unione Musicale
serie dispari

Pietro De Maria *pianoforte*

Bach
Dal Clavicembalo ben temperato (Libro II): Preludi e Fughe BWV 870-893

Ligeti
Études: n. 8 *Fém* - n. 10 *Der Zauberlehrling* - n. 6 *Automne à Varsovie* - n. 5 *Arc-en-ciel*
n. 13 *L'escalier du diable*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2012-2013

Marta Tortia *violino*

Angiola Rocca *pianoforte*

Musiche di Saint-Saëns, Brahms

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

giovedì 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

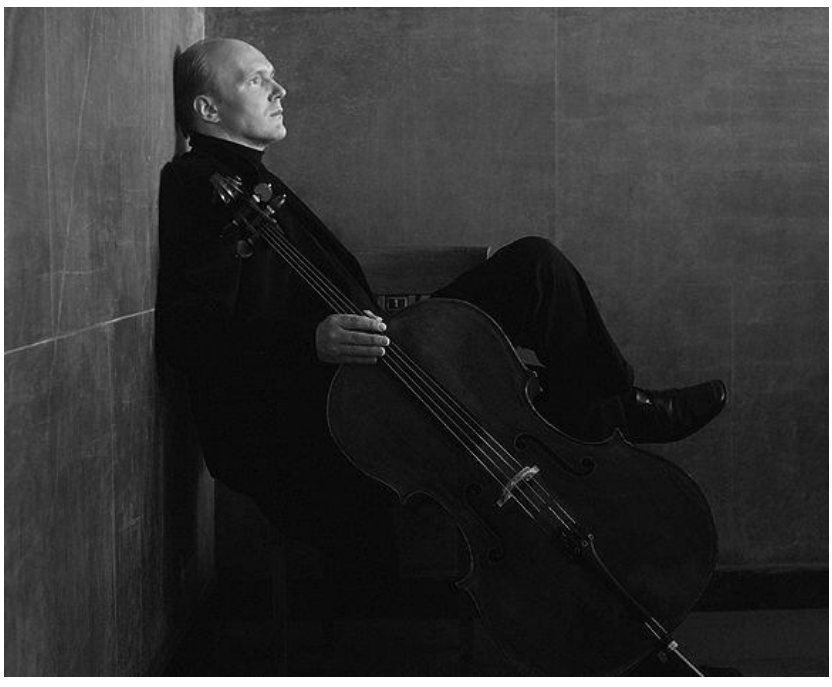
Truls Mørk *violoncello*

Prokof'ev
Sinfonia concertante in mi minore per violoncello e orchestra op. 125

Šostakovič
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



sabato 11

Teatro Regio Torino
Giornate Europee dell'Opera

European Opera Days: il Regio a porte aperte

Visite guidate gratuite alle strutture del Teatro (con possibilità di assistere a parte delle prove di assieme dell'opera *Evgenij Onegin* di Čajkovskij) e alla mostra *Il Regio, la fabbrica dei sogni* per i 40 anni del Teatro Regio (1973-2013)

Nell'ambito di *Opera: Playground* e delle *Giornate Europee dell'Opera*
In collaborazione con Teatro Sociale di Como As.Li.Co., Opera Europa e Reseo

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11 e ore 15

ingresso gratuito

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

sabato 11

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Valentina Valente *soprano*
Erik Battaglia *pianoforte*
Giovanni Punzi *clarinetto*
Andrea Cesari *corno*
Paolo Dutto *fagotto*
Cecilia Ziano *violino*
Corinna Canzian *violino*
Luca Ranieri *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Pamela Massa *contrabbasso*

Schubert
Ottetto per clarinetto, fagotto, corno, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso op. 166 D. 803
Der Hirt auf dem Felsen per soprano, clarinetto e pianoforte op. 129 D. 965

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

domenica 12

Unione Musicale
serie didomenica

Cristina Zavalloni *mezzosoprano*
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

AMERICANA

Cage
The wonderful widow of eighteen springs

Bernstein
La bonne cuisine

Gershwin
Tre preludi per pianoforte solo

Ives
Songs

Porter
Everytime we say goodbye

Weill
Speak low

Adams
American Berserk

Montsalvatge
Cinco Canciones Negras

Gismonti
Karate

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 18 e 12

domenica 12

Teatro Regio Torino
Giornate Europee dell'Opera

European Opera Days: il Regio a porte aperte

Visite guidate gratuite alle strutture del Teatro (con possibilità di assistere a parte delle prove di assieme dell'opera *Evgenij Onegin* di Čajkovskij) e alla mostra *Il Regio, la fabbrica dei sogni* per i 40 anni del Teatro Regio (1973-2013)

Nell'ambito di *Opera: Playground* e delle *Giornate Europee dell'Opera*
In collaborazione con Teatro Sociale di Como As.Li.Co., Opera Europa e Reseo

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

ingresso gratuito

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Giuseppe Albanese *pianoforte*

TRE STORIE
Musiche di Liszt, Britten, Čajkovskij

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 13

Unione Musicale - Atelier Giovani
Progetto Musica Banna 2013

Neue Vocalsolisten Stuttgart

Gesualdo da Venosa
Madrigali

Baba
Goshu

Filidei
Dormo molto Amore

Sciarrino
Madrigali

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali 2012-2013

Quartetto d'archi della Scala

Schubert
Quartetto in re minore D. 810
(La morte e la fanciulla)

Webern
Langsamer Satz

Respighi
Quartetto dorico op. 144

Scuola Applicazione dell'Esercito, via Arsenale 22
ore 21

Concerto benefico a favore dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte
Prenotazione obbligatoria: tel. 011 650 44 22

martedì 14

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2012-2013

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Giuseppe Albanese *pianoforte*

TRE STORIE

Liszt
Malédiction per pianoforte e orchestra d'archi S. 121

Britten
Young Apollo per pianoforte e archi op. 16

Čajkovskij
Sestetto in re minore per archi op. 70 *(Souvenir de Florence)*

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1982)

martedì 14

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

mercoledì 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Compagnia Daniele Ninarello

Daniele Ninarello,
Marta Ciappina *danzatori*

Giacomo Agazzini *violino*

Roberta Cortese *cantante, attrice*

VERTIGO
Lasciate urlare i cani rabbiosi

Coreografia di **Daniele Ninarello**
Musiche di **Andrea Chenna**
Luci di **Alberto Giolitti**
Sguardo esterno di **Davide Sportelli**

In collaborazione con
Torinodanza Festival
Fondazione Teatro Stabile Torino

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

giovedì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

John Axelrod *direttore*

Gidon Kremer *violino*

Schnittke
Concerto n. 4 per violino e orchestra

Čajkovskij
Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32

Wagner
Tannhäuser, ouverture

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

AGENDA

venerdì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche in tre atti (e sette quadri)
Libretto di Konstantin Šilovskij e Pëtr Il'ič Čajkovskij dall'omonimo poema di Aleksandr Puškin
Musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Justin Way *ripresa della regia*
Mia Stensgaard *scene*
Katrina Lindsay *costumi*
Signe Fabricius *coreografia*
Leo Warner *video*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Evgenij Onegin **Vasilij Ladjuk**
Tat'jana **Svetla Vassileva**
Vladimir Lenskij **Maksim Aksënov**
Ol'ga **Nino Surguladze**
Gremin **Aleksandr Vinogradov**
Larina **Marie McLaughlin**
Triquet **Carlo Bosi**
Filipp'evna **Elena Sommer**
Zareckij **Scott Johnson**
Un capitano della guardia
Vladimir Jurlin / Marco Sportelli

Nuovo allestimento in coproduzione con Royal Opera House Covent Garden, Londra e Opera Australia

Diretta radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 18

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2012-2013

MARATONA PER I 25 ANNI
Concerti da camera con borsisti ed ex borsisti De Sono e presentazione dell'ultimo volume pubblicato

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 14.30 - 19

ingresso libero

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2012-2013

Archi De Sono
orchestra da camera

Alessandro Moccia
primo violino concertatore

Stefania Saglietti *arpa*

A PASSO DI DANZA

Nielsen
Piccola Suite per archi op. 1

Debussy
Danse sacrée et danse profane
per arpa e archi

Bartók
Danze popolari rumene per archi

Schoenberg
Valzer per archi

Grieg
Holberg Suite op. 40

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

sabato 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vladislav Sulimskij**, **María José Siri**, **Aleksey Tatarintsev**, **Iryna Zhytynska**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 19

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra

Leif Ove Andsnes
direttore e pianoforte

Stravinskij
Ottetto per fiati

Beethoven
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 19

Stravinskij
Concerto in re per archi

Beethoven
Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra op. 58

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 17, 18 e 19 maggio, da euro 23 a euro 50;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

domenica 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vasilij Ladjuk**, **Svetla Vassileva**, **Maksim Aksënov**, **Nino Surguladze**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

martedì 21

Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Sergey Galaktionov *violino*

Taneev
Suite de concert per violino e orchestra op. 28

Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

mercoledì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vasilij Ladjuk**, **Svetla Vassileva**, **Maksim Aksënov**, **Nino Surguladze**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vladislav Sulimskij**, **María José Siri**, **Aleksey Tatarintsev**, **Iryna Zhytynska**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

AGENDA

venerdì 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vasilij Ladjuk**, **Svetla Vassileva**, **Maksim Aksënov**, **Nino Surguladze**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

sabato 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vladislav Sulimskij**, **María José Siri**, **Aleksey Tatarintsev**, **Iryna Zhytynska**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

sabato 25

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2012-2013

Il vascello incantato

Tratto dall'opera *L'Olandese volante*
di **Richard Wagner**
Federica Falasconi
adattamento musicale
Alessandra Premoli
drammaturgia e regia
Nathalie Deana *scene e illustrazioni*
Massimo Carlotto *costumi*

Giorgio Martano *pianoforte*
Coralie Destrijcker *soprano*
Salvatore Terrazzino *baritono*
Con la partecipazione dei piccoli ascoltatori presenti in sala

In occasione del bicentenario della nascita di Richard Wagner
Produzione AsLiCo - Opera Kids

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 16

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 10 e 8
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16 (biglietto a euro 8 per gli accompagnatori adulti)
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLA: 24 MAGGIO ORE 10 E ORE 12
Informazioni e prenotazioni: tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRC COSSO

domenica 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Evgenij Onegin

Scene liriche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Gianandrea Noseda *direttore*
Kasper Holten *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Vasilij Ladjuk**, **Svetla Vassileva**, **Maksim Aksënov**, **Nino Surguladze**, **Aleksandr Vinogradov**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima recita)

Unione Musicale
serie didomenica

Andrea Lucchesini *pianoforte*

Schubert
Quattro Improvvisi op. 90

Chopin
Scherzo in si bemolle minore op. 31 n. 2

Schumann
Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes op. 9

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
Strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso la Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 23 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

lunedì 27

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2012-2013

Alessandra Pavoni Belli *violino*
Vincitrice del Premio Stefano Tempia

Cecilia Zacchi *arpa*
Vincitrice del Premio Stefano Tempia

Eliana Grasso *pianoforte*

PREMIO STEFANO TEMPIA

Tournier
Sonatina per arpa

Holliger
Sequenzen über Johannes I, 32
per arpa

Smetana
Moldava per arpa

Prokof'ev
Sonata n. 2 in re maggiore per violino e pianoforte op. 94a

Ravel
Tzigane, rapsodie de concert
per violino e pianoforte

In collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18 e 12

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 28

Unione Musicale
serie pari

Mario Brunello *violoncello*

Andrea Lucchesini *pianoforte*

BEETHOVEN. LE SONATE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE
(primo concerto)

Variazioni sul tema *Ein Mädchen oder Weibchen* di Mozart op. 66
Sonata in fa maggiore op. 5 n. 1
12 Variazioni su un tema del *Judas Makkabäus* di Haendel WoO 45
Sonata in sol minore op. 5 n. 2

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 29

Unione Musicale
serie dispari

Mario Brunello *violoncello*

Andrea Lucchesini *pianoforte*

BEETHOVEN. LE SONATE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE
(secondo concerto)

7 Variazioni sul tema *Bei Männern, welche Liebe Fühlen* di Mozart
Sonata in la maggiore op. 69
Sonata in do maggiore op. 102 n. 1
Sonata in re maggiore op. 102 n. 2

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

martedì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

mercoledì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

giovedì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

ALLEGRO UN PO' TROPPO
La storia della musica sinfonica raccontata da un grande trasformista

di e con **Arturo Brachetti**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Francesco Lanzillotta *direttore*

Fabio Gurian *arrangiatore e concertatore*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium fino a un'ora prima dell'inizio del concerto, euro 30, 28, 26

ABBONARSI ALL'UNIONE MUSICALE
Martedì 28 e mercoledì 29 maggio
avvio della campagna abbonamenti per la Stagione 2013-2014 dell'Unione Musicale a partire dalle ore 19 presso il foyer del Conservatorio.

intervista

Brunello e Lucchesini
Dopo vent'anni ancora insieme con Beethoven

martedì 28 maggio
serie pari
mercoledì 29 maggio
serie dispari
Conservatorio
ore 21

Mario Brunello
violoncello
Andrea Lucchesini
pianoforte

BEETHOVEN. LE SONATE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE

«Porgono la musica al pubblico con raffinata naturalezza, respirano a una sola voce, fanno nascere un'interpretazione dallo stesso terreno emotivo». Se Mario Brunello e Andrea Lucchesini sono divenuti il magnifico duo che oggi sono, è certamente merito dei due straordinari musicisti che lo compongono, ma anche un po' di Torino e dell'Unione Musicale.

Mario Brunello e Andrea Lucchesini, ritornate a Torino, a vent'anni dal vostro esordio, ancora nel nome di Beethoven.

A.L.: «È stato il primo progetto importante che ci siamo visti affidare. Dopo quell'esecuzione delle *Sonate* di Beethoven, a Giorgio Pugliaro, direttore artistico, e a Walter Vergnano, allora presidente dell'Unione Musicale, è venuta l'idea di affidarci anche la direzione artistica degli *Incontri con la musica da camera*. Per tredici anni abbiamo praticamente avuto una casa dove sperimentare e dove affrontare nuovi repertori. Sapevo quindi, sia per la musica da camera sia come solista, di poter contare su una società molto importante, che mi sosteneva e mi permetteva di eseguire ogni anno almeno un programma nuovo. Questo, per un giovane artista, è fondamentale».

M.B.: «Le *Sonate* di Beethoven e Torino sono due punti fissi nel nostro percorso. Beethoven è stato un po' come una palestra, perché un duo deve trovare un suo suono e un'unità di vedute. Questo è quello che abbiamo continuato a cercare per vent'anni. Con gli *Incontri con la musica da camera* l'Unione Musicale ha dato un ampio orizzonte al nostro viaggio, intrapreso con una grande quantità di musicisti che hanno arricchito in maniera evidente il nostro modo di suonare».

Un cammino bellissimo all'insegna di un'amicizia sempre più profonda, quindi.

A.L.: «L'amicizia è stata la cosa più importante, perché siamo cresciuti veramente non solo come musicisti ma anche come persone. Il legame affettivo è servito molto e ha cementato ancora di più l'intesa musicale».

M.B.: «Andrea e io noi non ci diamo quasi più gli attacchi, non ci guardiamo mai: si respira insieme. Questa comprensione, che va al di là della fisicità del suonare, è una meraviglia della musica da camera».

Come sarà il vostro Beethoven vent'anni dopo?

M.B.: «Mi sembra di tirar fuori dal cilindro tante esperienze cameristiche che sono state vissute a Torino. L'aspetto più evidente è la tenuta dei tempi: non c'è più timore per questo compositore; ora si prendono tempi piuttosto serrati con la sicurezza di chi sa camminare spedito su un sentiero impervio che ha fatto tante volte, sempre consapevoli, però, che la virgola che cambia il senso dell'interpretazione è dietro l'angolo».

A.L.: «In questi vent'anni abbiamo approfondito molto di più l'aspetto filologico. Per conto mio, aver inciso tutte le *Sonate per pianoforte* è stato un approfondimento importante della scrittura di Beethoven. Tutto questo studio certamente mi dà ora maggior consapevolezza». *(a.c.)*

ABBONARSI ALLA STAGIONE 2013-2014

La Stagione 2013-2014 dell'Unione Musicale si articolerà tra ottobre e giugno. Le serie di abbonamento, come di consueto, saranno: **pari, dispari**, **didomenica** e **l'altro suono**, quest'ultima dedicata al repertorio preclassico. Sono confermate le formule d'abbonamento promozionali: **primo abbonamento** (riservato a chi si abbona per la prima volta all'Unione Musicale) e **secondo abbonamento** (riservato ai titolari di primo abbonamento della passata Stagione). Proseguiranno anche quest'anno le consuete attività di *Atelier Giovani,* la cui programmazione sarà comunicata in seguito.
I 3 concerti comuni avranno luogo presso l'**Auditorium della Rai** con assegnazione di un nuovo posto per tutti gli abbonati.
Nelle serate di **martedì 28 maggio** e **mercoledì 29 maggio**, a partire dalle ore 19, presso il foyer del Conservatorio "G. Verdi" si aprirà il rinnovo degli abbonamenti. Per rendere più agevoli le operazioni gli abbonati potranno effettuare telefonicamente il rinnovo (da **martedì 21 maggio** a **venerdì 24 maggio**) e ritirare la tessera la sera del concerto.

Informazioni e rinnovi:
tel. 011 566 98 11
biglietteria@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

De Maria e Lucchesini
Geometrie e romanticismi

di Daniela Gangale

Due recital pianistici molto diversi ma in qualche modo complementari, quelli che offre la programmazione dell'Unione Musicale a maggio: un geometrico e combinatorio Bach-Ligeti dalle mani di Pietro De Maria e uno romantico ultra-classico, incarnato nella terna Schubert-Chopin-Schumann, interpretato da Andrea Lucchesini.
L'idea di unire l'allenamento per la risoluzione di problemi tecnici con musica di qualità, creando composizioni per lo studio, è stata da sempre la sfida dei grandi compositori per tastiera; più d'uno c'è egregiamente riuscito, se pensiamo agli *Studi* di Chopin, Debussy o Liszt. Ma, andando un po' più indietro e un po' più avanti nel tempo, troviamo anche Bach e Ligeti cimentarsi con questo genere, che raramente esce dalle mura domestiche o dalle incisioni discografiche. Il *Clavicembalo ben temperato* è uno dei monumenti meglio noti ai pianisti; il lungo sottotitolo, "per l'uso e il godimento di tutti i giovani musicisti desiderosi di imparare e in particolar modo per lo svago di quanti sono già abili in questi Studi" descrive perfettamente lo scopo e la direzione di questa pietra miliare della letteratura per tastiera. Saggiamente, De Maria ha scelto di proporci i primi 12 *Preludi* e *Fughe* (gli altri li ascolteremo la prossima stagione) del *Secondo Libro*, composto nel 1744 a Lipsia ben ventidue anni dopo il primo, inframmezzandoli con una scelta di cinque degli *Études* di Ligeti, appartenenti ai primi due libri e dunque composti tra il 1985 e il 1993; in questo repertorio, balzerà evidente all'orecchio degli ascoltatori l'intima consonanza, fatta di un virtuosistico gioco combinatorio, tra i due compositori.
Troppo noti per tentarne una qualsiasi presentazione in poche righe i brani scelti da Andrea Lucchesini: i quattro *Improvvisi op. 90* di Schubert, lo *Scherzo n. 2 in si bemolle minore* di Chopin e il *Carnaval op. 9* di Schumann, costituiscono alcuni tra i pilastri di quel pianismo romantico, a cavallo tra fruizione intima e sala da concerto, che rimane nell'immaginario degli appassionati del pianoforte come il volto più familiare e autentico di questo strumento. Un consiglio: ascoltatelo a occhi chiusi.

mercoledì 8 maggio
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Pietro De Maria
pianoforte

Bach
Libro II dal *Clavicembalo ben temperato*
Ligeti
Études nn. 8-10-6-5-13

domenica 26 maggio
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Andrea Lucchesini
pianoforte

Schubert
Quattro Improvvisi op. 90
Chopin
Scherzo op. 31 n. 2
Schumann
Carnaval op. 9

intervista

Cristina Zavalloni
«Nell'America del jazz e della contemporanea»

Cristina Zavalloni ha saputo ritagliarsi un suo spazio nel pur complesso e ricco mondo della vocalità contemporanea. Non è eclettica, che sarebbe una superficiale semplificazione, bensì flessibile, capace di affrontare repertori diversi con la medesima determinazione e sempre con quel senso della misura – ovvero delle proprie potenzialità e capacità – che permette di dare il meglio di sé nei diversi contesti. *Americana*, il programma che presenta per la serie domenicale dell'Unione Musicale, ne è dimostrazione e conferma.

domenica 12 maggio
Teatro Vittoria - ore 16.30
serie didomenica

Cristina Zavalloni
mezzosoprano
Andrea Rebaudengo
pianoforte

AMERICANA
Musiche di Cage, Bernstein, Gershwin, Ives, Porter, Weill, Adams, Montsalvatge, Gismonti

Vuole raccontarci com'è nato questo progetto?
«Il primo passo lo abbiamo fatto per l'edizione 2008 del *Festival Musica Insieme Contemporanea*, che l'omonima Fondazione organizza a Bologna. Allora eravamo un trio: con me e Andrea Rebaudengo c'era anche il clarinettista Gabriele Mirabassi. La versione per canto e pianoforte nasce invece da una proposta dell'Unione Musicale, appositamente per questo concerto torinese e, come spesso capita, ci è stato chiesto un programma per così dire utopistico, di quelli che mettono insieme generi e stili diversi, passando dal jazz alla contemporanea, magari anche attraverso il repertorio».

Dunque, le Americhe?
«Sì, non solo quella del Nord, ma anche Centro e Sud. Americhe che sono apparse subito come il punto di partenza ideale: il Brasile di Gismonti, il falso musicale cubano realizzato da Montsalvatge, fino alla New York dei *Tre preludi* di Gershwin e delle canzoni di Porter e Weill. La loro produzione per il musical è, del resto, l'anello di congiunzione tra jazz e musica scritta. Apriamo con Cage: *The wonderful widow of eighteen springs* lo abbiamo in programma ormai da molti anni, è un nostro *evergreen*, una provocazione – io che canto fuori scena, Andrea che entra a metà brano e resta da solo – che sempre stupisce e diverte il pubblico». *(f.f.)*

Confluenze
Il nuovo spettacolo di Ninarello e Chenna

martedì 14 maggio
mercoledì 15 maggio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Atelier Giovani - Confluenze

Compagnia Daniele Ninarello

Daniele Ninarello
Marta Ciappina
danzatori
Giacomo Agazzini
violino
Roberta Cortese
cantante, attrice

VERTIGO
Lasciate urlare i cani rabbiosi

Coreografia di
Daniele Ninarello
Musiche di
Andrea Chenna
Luci di
Alberto Giolitti
Sguardo esterno di
Davide Sportelli

Nel mese di maggio potremo assistere all'ultimo spettacolo di stagione di *Confluenze*, il progetto dell'Unione Musicale in collaborazione con *Torinodanza*/Teatro Stabile. Sulla scena *Vertigo. Lasciate urlare i cani rabbiosi,* una *performance* di danza contemporanea e di ricerca artistica ideata e progettata da Daniele Ninarello e da Andrea Chenna, risultato di un periodo di incontro, scambio e creazione, come è giusto che i lavori inseriti in *Confluenze* siano. Il "cantiere" del nuovo spettacolo prende vita a Torino, città di nascita di entrambi gli artisti ideatori: Ninarello è un giovane coreografo, ben presto affermatosi con i suoi lavori a livello internazionale grazie alla partecipazione a festival come *Les Hivernales* di Avignone (rassegna *100% Danse "Quand les régions s'en mêlent…"* nel 2011), *Danse a Lille* e *Interplay* di Torino. Andrea Chenna è un compositore noto al pubblico torinese per il suo spettacolo *Canti dall'inferno,* prodotto dal Teatro Stabile e rappresentato al *Festival dei Due Mondi* di Spoleto, e per la sua decennale esperienza nel teatro musicale.

«Sul palco, insieme a me, – racconta Ninarello – sarà protagonista la danzatrice Marta Ciappina, che si è formata in diversi centri come il Trisha Brown Studio e il Movement Research di New York, danzando poi, tra gli altri, con John Jasperse. Ad affiancare Chenna nella parte musicale ci saranno invece il violinista Giacomo Agazzini e l'attrice e cantante Roberta Cortese».

«Siamo partiti da una riflessione sui testi della *Winterreise* di Schubert – interviene Chenna – estrapolandone poi i temi cardine dell'opera, i suoi colori e le sue sensazioni ed esaltandone gli aspetti onirici e visionari per dare vita a una partitura scenica in cui confluiscono immagini sonore e coreografiche dal suggestivo potenziale poetico. I segni incisivi dei corpi e della loro danza saranno captati ed elaborati insieme ai suoni degli strumenti musicali tramite microfoni e sensori, creando un tappeto sonoro che delineerà il percorso drammaturgico». *(um)*

Atelier Giovani
Parigi, Schubert e due novità assolute

di Liana Püschel

ATELIER GIOVANI
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

martedì 7 maggio
Atelier Parigi

Trio Debussy
Olivia Manescalchi
voce narrante
SAINT-SAËNS, FAURÉ E RAVEL: TRE GENERAZIONI A CONFRONTO

sabato 11 maggio
Schubertiade
La musica da camera

Valentina Valente *soprano*
Erik Battaglia *pianoforte*
Giovanni Punzi *clarinetto*
Andrea Cesari *corno*
Paolo Dutto *fagotto*
Cecilia Ziano *violino*
Corinna Canzian *violino*
Luca Ranieri *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Pamela Massa *contrabbasso*

lunedì 13 maggio
Progetto Musica Banna 2013

Neue Vocalsolisten Stuttgart
Musiche di Gesualdo, Baba, Filidei, Sciarrino

La stagione di *Atelier Giovani* si chiude a maggio con tre proposte molto diverse, che confermano l'identità eclettica di questo progetto dell'Unione Musicale al Teatro Vittoria. Il primo appuntamento del mese è martedì 7, con il secondo e conclusivo concerto di *Atelier Parigi*, in cui musica e letteratura si intrecciano per far rivivere l'atmosfera della Belle Époque francese. Il programma mette a confronto musicisti che incarnarono generazioni e gusti diversi attraverso l'esecuzione dei loro Trii; le pagine di Saint-Säens, Fauré e Ravel saranno affidate al Trio Debussy (ideatore del progetto insieme al musicologo Alberto Bosco), che condividerà la scena con l'attrice Olivia Manescalchi.

Sabato 11 maggio sarà il momento della *Schubertiade*, la rassegna che esplora i *Lieder* e la musica da camera di Schubert mettendo in luce i fecondi intrecci tra composizioni vocali e strumentali. Nei due pezzi in programma, il *Lied Der Hirt auf dem Felsen* e l'*Ottetto per fiati e archi*, gli spunti beethoveniani si mescolano all'irresistibile lirismo che contraddistingue le opere del musicista viennese.

L'ultimo appuntamento di *Atelier Giovani*, lunedì 13, sarà all'insegna della musica contemporanea, con un concerto organizzato in collaborazione con la Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino. Protagoniste della serata le due nuove opere commissionate dalla Fondazione Spinola ai giovani compositori Francesco Filidei e Noriko Baba; oltre a eseguire questi brani inediti, le voci dei Neue Vocalsolisten Stuttgart avranno modo di mettere in campo la loro versatilità, interpretando i madrigali recentissimi di Sciarrino e quelli cinquecenteschi di Gesualdo da Venosa.

Come sempre, alla varietà di contenuti proposta da *Atelier Giovani* si aggiunge la possibilità di partecipare, prima di ogni concerto, a una guida all'ascolto e a un piccolo aperitivo.

intervista

Arturo Brachetti
«*Allegro un po' troppo,* la mia nuova follia»

di Nicola Pedone

Il suo *Pierino e il lupo* del 2010 fu un vero successo: tre serate di tutto esaurito all'Auditorium della Rai con l'Orchestra Sinfonica Nazionale. Facile, si dirà, perché Arturo Brachetti nella sua Torino gioca in casa e riesce sempre ad attirare, come il pifferaio magico, tutti i suoi fan. Ma si dimentica, in questo modo, che Brachetti con i suoi spettacoli di illusionismo e di velocissime trasformazioni è sempre riuscito a riempire piazze e teatri di tutto il mondo, fin da quando, all'età di vent'anni, era già attrazione vedette al Paradis Latin di Parigi. Da allora i suoi numeri hanno fatto il pieno ovunque, da Londra a Berlino, da Milano a Singapore, senza contare gli spettacoli con Massimo Ranieri (*Varietà*), Ugo Tognazzi (*Madama Butterfly*) o con il Trio Aldo Giovanni e Giacomo. Ora Brachetti ritorna a fianco dell'Orchestra Rai, diretta per l'occasione da Francesco Lanzillotta, per un nuovo progetto, tutto suo, *Allegro un po' troppo*. Questa "performance per note e magia" nella prima parte ripropone la fiaba di Prokof'ev e nella seconda presenta una personalissima esplorazione, irriverente e divertita, della musica classica, attraverso una serie di brani più o meno famosi, appositamente arrangiati da Fabio Gurian (sì, proprio lui, il vincitore di Sanremo con Marco Mengoni). Un concerto da vedere, insomma, oltre che da ascoltare, perché mette insieme il "più veloce trasformista del mondo" (Guinness Book of Records) e una delle migliori compagini sinfoniche sulla scena nazionale.

martedì 28 maggio
mercoledì 29 maggio
Auditorium della Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
fuori abbonamento

ALLEGRO UN PO' TROPPO
La storia della musica sinfonica raccontata da un grande trasformista

di e con **Arturo Brachetti**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Lanzillotta *direttore*
Fabio Gurian *arrangiatore e concertatore*

La scommessa, Brachetti, è anche un po' quella di riuscire a far convergere in uno stesso luogo – l'Auditorium della Rai – i suoi fan e gli *habitué* di via Rossini...
«Già, il pubblico degli "Arturi" [ride]. Questo *divertissement* musicale in realtà è la mia nuova follia, che fortunatamente ha trovato d'accordo l'Orchestra Rai e la sua direzione artistica».

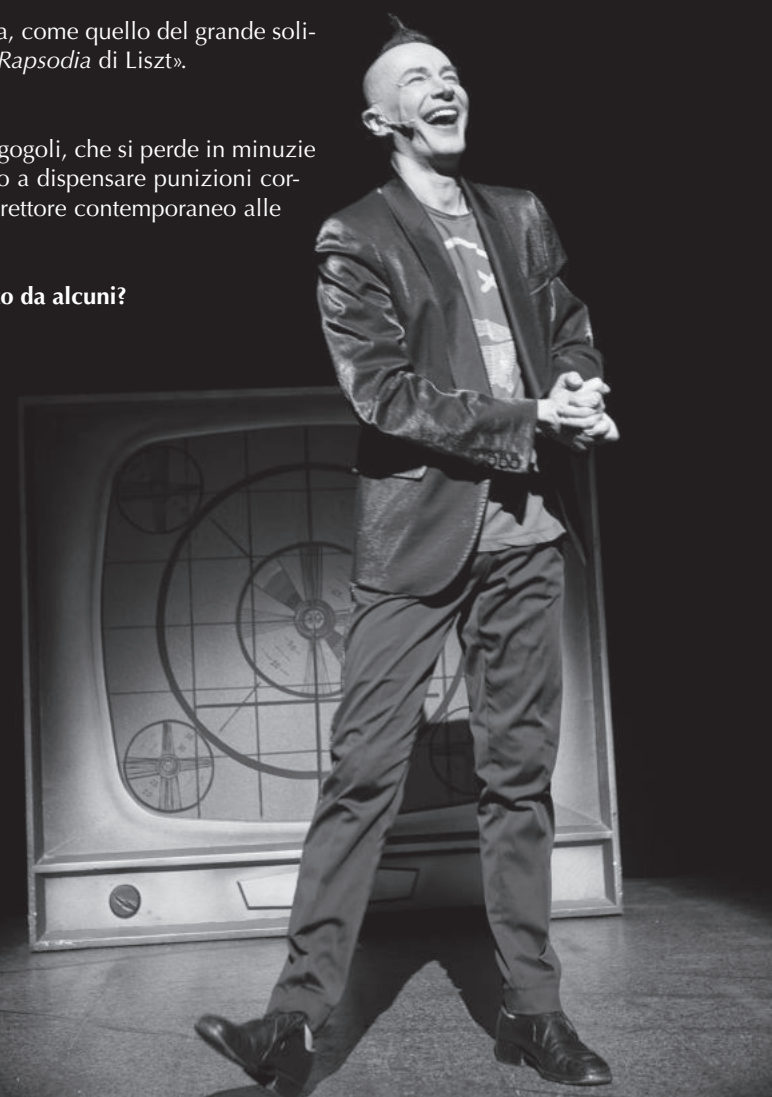
Perché, qualcuno nel pubblico più tradizionale potrebbe risentirsi?
«Spero di no, però passeremo in rassegna alcuni cliché della musica classica, come quello del grande solista, rappresentato da un mostruoso violinista a tre braccia alle prese con la *Rapsodia* di Liszt».

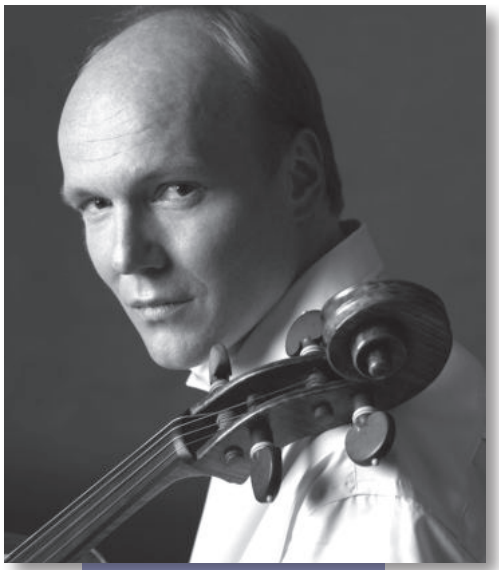
E i direttori, la passeranno liscia?
«Certo che no, ce ne sarà anche per loro. Farò il francese tutto *finesse* e arzigogoli, che si perde in minuzie e si addormenta dirigendo Debussy; il tedesco autoritario che arriva persino a dispensare punizioni corporali agli orchestrali, finendo poi per subire i loro sberleffi; o, ancora, il direttore contemporaneo alle prese con strumenti strampalati e improbabili, come lo sturalavandini».

Insomma, un mettere alla berlina luoghi comuni di un universo tanto amato da alcuni?
«Sì, però con ironia e divertimento e, soprattutto, con infinito rispetto per l'orchestra, che per me contiene sempre un grande mistero, dal momento delle prove a quello dell'esecuzione. Anche questo sarà un aspetto esplorato dal mio spettacolo. E non dimentichiamo che anche l'orchestra è trasformista: nel numero del "clandestino", per esempio, ci sarà un brano che tenterà di infilarsi negli altri brani, travestendosi stilisticamente. Così il pubblico potrà riconoscere quello stesso tema che si camuffa e cambia pelle, passando da Verdi a Offenbach».

Non sarà tutto "un po' troppo allegro"?
«No, ci saranno anche momenti seri e poetici, come quando darò vita alle mie pitture di sabbia, creando sulla musica forme, animali e paesaggi».

E il titolo?
«È evidente il richiamo al bellissimo *Allegro non troppo* di Bruno Bozzetto. Aggiungendo "un po' troppo", che non esiste nelle normali indicazioni musicali, ho voluto da un lato mettere in guardia il pubblico tradizionale, dall'altro esagerare. Perché oggi, se non hai questo coraggio, con il bombardamento di informazione cui siamo sottoposti, il messaggio non passa».





Truls Mørk
Un genio del violoncello, un morso di ragno e un grande ritorno

di Andrea Malvano

giovedì 9 maggio
turno rosso
venerdì 10 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Truls Mørk *violoncello*

Prokof'ev
Sinfonia concertante per violoncello e orchestra op. 125
Šostakovič
Sinfonia n. 5 op. 47

Truls Mørk viene dalla Norvegia. È stato il primo artista scandinavo a raggiungere la finale al Concorso «Čajkovskij» di Mosca nel 1982. Da allora gira il mondo con il suo violoncello, collaborando con formazioni prestigiose quali l'Academy of St. Martin in the Fields o la London Symphony Orchestra. La sua carriera era scritta fin dall'inizio: mamma e papà erano entrambi musicisti di professione e l'idea era quella di dare un po' di respiro a Truls, spingendolo a studiare moderatamente lo strumento: «Non esercitarti troppo, altrimenti rischierai di diventare un musicista». Ma ai geni non si comanda, e quel ragazzino scoprì presto di avere un grande talento musicale. La prima scelta fu quella di fare il violinista, ma un infortunio occorso al maestro pose subito fine al ciclo didattico. Fu papà Mørk, dunque, a iniziare Truls alla musica; lui poteva solo insegnargli il violoncello, e così la storia ebbe inizio. Toccò poi alla grande didatta Natalia Shakhovskaya, allieva diretta di Rostropovič, il compito di ereditare l'allievo nella fase del perfezionamento: un ciclo di studi che mise Mørk a diretto contatto con la grande scuola russa. Fu sicuramente quel prezioso ciclo di formazione a favorire il successo a un concorso come il «Čajkovskij» che, fino ad allora, era stato *off-limits* per tutti i musicisti scandinavi. Non a caso Mørk alla Rai presenta un'opera firmata da Sergej Prokof'ev: la *Sinfonia concertante op. 125*. Sulla carta è norvegese; ma artisticamente si sente russo fino al midollo.
La sua carriera è andata a gonfie vele fino al 2009. Poi in quell'anno ha subito un grave incidente: una piccola, ma letale, morsicatura di ragno. Già, proprio come nel fumetto di Spiderman, solo che a Mørk è successo il contrario: ha perso i suoi "superpoteri" artistici, lo ha colpito una strana forma di encefalite (con conseguente paralisi di alcuni muscoli del braccio sinistro) ed è stato costretto a fermarsi per due anni. Alla fine del 2009 ha dichiarato: «Temo che non sarò mai più in grado di suonare». Si sbagliava, per fortuna, perché all'inizio del 2011 è tornato a imbracciare il suo caro «Montagnana» (un violoncello che è passato anche sotto le mani di Stradivari), ritrovando il *feeling* di sempre con la musica e con il grande repertorio strumentale.

La Sagra della Primavera
Cento anni di grandi emozioni

di Fabrizio Festa

Il 29 maggio del 1913 al Théâtre des Champs-Elysées debuttava la *Sagra della Primavera*, terza delle partiture che Sergej Diaghilev aveva commissionato a Igor Stravinskij per i suoi Balletti Russi. Nel titolo originale in francese, *Le sacre du printemps,* il termine "*sacre*" trova maggiore aderenza nella traduzione inglese "*rite*" piuttosto che nell'italiano "sagra", che già all'epoca aveva perso nella quotidianità il legame con la dimensione rituale e sacrale da cui pur deriva. Il *Sacre* segue i successi colti con *L'uccello di fuoco* e *Petruška*: Diaghilev batte un ferro già caldo, insistendo nel sovrapporre richiami vagamente esotici e favolistici a istanze altrettanto vaghe ma di sapore etnico e popolaresco. Il sottotitolo, *Quadri della Russia pagana*, aggiunge poi un'ulteriore sfumatura: quell'evocazione di un'età barbarica precristiana che sarà uno dei motivi ricorrenti in certe ideologie ed estetiche novecentesche, prima che a dissolverla siano i concreti disastri della Seconda Guerra Mondiale. Diviso in due parti dai titoli inequivocabili, *L'adorazione della Terra* e *Il sacri-*

intervista

Gidon Kremer

«Nel *Quarto concerto* ritrovo l'anima di Schnittke»

di Gaia Varon

«Alfred era un essere umano caldo e generoso. Un esempio, per me e per molti altri, di come sia possibile mantenere sempre una propria fisionomia e indipendenza». Al compositore Alfred Schnittke, il violinista Gidon Kremer è stato legato da un'amicizia intensa e duratura e, anche dopo la sua morte (classe 1934, Schnittke è morto a Monaco nel 1998), ha continuato a suonarne la musica con un'adesione profonda. «Condividevamo non solo gli stessi valori, ma anche un comune senso dell'umorismo – prosegue Kremer –. Alfred era un artista e un musicista dall'anima e dalla mente davvero aperte, un'ampiezza di cui la sua musica "parla" coi propri mezzi, attraverso la scelta del polistilismo».

Schnittke stesso rinnegò i suoi esordi seriali come «rituali pre-puberali di auto-negazione», in favore di un modo di fare musica in cui si trovano letteralmente sovrapposti modi, stili e linguaggi diversi: cosa, secondo lei, li tiene insieme?

«Per lui il passato era propriamente parte del presente, così come riteneva, analogamente a Thomas Mann, che il male, come il bene, sia parte della vita e che negarlo sia un errore. La sua musica incorpora numerosi strati della storia della musica, ma con un sigillo personale sempre riconoscibile; combina in un insieme nuovo e originale contrasti radicali ed eterni e questo processo si carica, come accade nel *Quarto concerto*, di una passione e di un senso drammatico che arrivano direttamente all'ascoltatore».

Il *Quarto concerto per violino,* che Schnittke le ha dedicato nel 1984, cela riferimenti non facili se non addirittura impossibili da cogliere per l'ascoltatore non "preparato", come la traduzione in note di monogrammi che richiamano il suo nome e quelli di altri musicisti. Dopo tanti anni che lo esegue, cosa, secondo lei, bisogna sapere per ascoltare questo brano?

«Per chi si accinge a sentire il *Quarto concerto*, il mio suggerimento è di arrivarci con la voglia di vivere un'avventura più che desiderosi di valutare la partitura o l'esecuzione. La musica dovrebbe andare dal cuore al cuore: certamente Schnittke desiderava che l'ascolto della sua fosse un'esperienza emozionale più che intellettuale. Per me è una gioia "servire" da molti anni questa partitura meravigliosa, in cui ritrovo non solo me stesso, ma anche l'anima del mio vecchio amico».

giovedì 16 maggio
turno rosso
venerdì 17 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*
Gidon Kremer *violino*

Schnittke
Concerto n. 4
per violino e orchestra
Čajkovskij
Francesca da Rimini,
fantasia sinfonica op. 32
Wagner
Tannhäuser, ouverture

ficio, il soggetto – una giovane vergine che muore danzando in un rito sacrificale propiziatorio dinanzi a un gruppo di vecchi seduti in cerchio attorno a lei – a sua volta somma pruriginosi voyerismi (Diaghilev e Stravinskij certo non temono, anzi probabilmente cercano un *succès de scandale*) a quel primitivismo che già aveva fatto breccia, ad esempio, nella pittura di fine Ottocento. D'altronde, le opere pittoriche di Nikolaj Roerich, cui viene affidata la realizzazione delle scenografie, ben esemplificano il sovrapporsi di queste differenti tematiche, un incrociarsi di rimandi che dal favolistico giungono a lambire un naturalismo quasi didascalico nel suo volersi imporre come evocativo.

Insomma, ci sono tutti gli ingredienti perché la partitura di Stravinskij, coreografata da Vaclav Nižinskij e diretta da un attonito Pierre Monteux, spinga la platea a quel "massacro" di cui narrano le cronache dell'epoca e si trasformi presto in un successo planetario, tanto che Walt Disney – complice un lungimirante Leopold Stokowsky – nel 1940 la inserisce nel suo capolavoro, *Fantasia*. Che se ne celebri ora il centenario è un'ulteriore sottolineatura di quel insuccesso-successo annunciato, per una partitura ormai notissima e frequentata dai maggiori artisti del nostro tempo, che non ha perso smalto né capacità di emozionare.

giovedì 2 maggio
turno rosso
venerdì 3 maggio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore

Čajkovskij
Lo Schiaccianoci:
atto II dal balletto op. 71
Stravinskij
Le sacre du printemps,
quadri della Russia pagana

Leif Ove Andsnes
The Beethoven Journey, seconda tappa

di Angelo Chiarle

domenica 19 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Mahler Chamber Orchestra
Leif Ove Andsnes
direttore e pianoforte

Stravinskij
Ottetto per fiati
Beethoven
Concerto n. 2
per pianoforte e orchestra
op. 19
Stravinskij
Concerto in re per archi
Beethoven
Concerto n. 4
per pianoforte e orchestra
op. 58

«L'esecuzione di Andsnes possedeva una naturalezza commovente e una bellezza riservata. Ogni nota parlava; ogni frase era modellata con grazia; ogni dettaglio ritmico e ogni variazione armonica emergevano in modo vibrante, senza che nulla sembrasse troppo complicato o sottolineato». Archiviata in maniera assolutamente brillante, a giudicare dalla recensione del "New York Times", la prima tappa del *Beethoven Journey*, pubblicato anche il primo cd, Leif Ove Andsnes è oramai lanciato nella seconda tappa del viaggio che si concluderà nel 2014-15.

Fervente *musicus viator*, Andsnes concepì l'idea di questo *Journey* nel 2010: «Un viaggio "spirituale", lo definirei, tenuto conto di come Beethoven mi abbia conquistato, coinvolgendomi sul piano emotivo prima ancora che semplicemente musicale». Un "pellegrinaggio" laico pianificato con impeccabile managerialità *devotionis causa*, per amore del «musicista più grande e potente di tutti i tempi, Beethoven»; l'*itinerarium* d'una fede artistica i cui *loca sancta* non sono più grandi santuari, ma grandi sale concertistiche «in molte città importanti, toccando diversi continenti», per un totale di oltre sessanta concerti in oltre dieci Paesi.

Per questo quadriennale *Journey*, iniziato nell'agosto 2011 al Festival di Stresa, Andsnes ha deciso di avvalersi della *sodalitas* privilegiata della Mahler Chamber Orchestra: «È una formazione giovane, ma tra le più adatte, nel panorama attuale, a eseguire Beethoven». Scelta ben ponderata in relazione agli obiettivi artistici da perseguire: «La difficoltà e il fascino di questo repertorio stanno nel saper rendere, all'ascolto, il contrasto tra l'irruenza esplosiva di certi momenti e l'eleganza sublime di molti dettagli e soluzioni sonore». Durante questa cospicua *peregrinatio* Andsnes ha deciso di indossare la doppia veste di direttore e di solista, per dare voce con ancor maggiore fervore alla propria *devotio* beethoveniana: «Quando suono e dirigo, mi sento realmente al centro della musica e avverto qualcosa di straordinariamente eccitante»; peraltro, senza dimenticare la terza veste aggiunta di filantropo, mercé il progetto educativo *Feel the Music*, che porterà bambini afflitti da disabilità uditive a contatto con il mondo dell'orchestra, permettendo loro di esplorare la musica con un approccio multisensoriale e creativo.

Nel 2012 il *Journey* si è svolto tutto all'insegna di due grandi "icone" del magistero beethoveniano, i *Concerti per pianoforte nn. 1 e 3*. Il 2013, invece, è consacrato ad altri due *Concerti*: il *n. 2 op. 19*, che in realtà è il primo in ordine cronologico, eseguito da Beethoven stesso la prima volta il 29 marzo 1795 all'Hoftheater di Vienna, e il *n. 4 op. 58*, scritto nel 1805-6 e inaugurato nel 1807 nella *maison* del principe von Lobkowitz, accreditato subito come «il più ammirevole, singolare, artistico e complesso Concerto mai scritto da Beethoven».

La rassegna *Giovani per tutti* 2012-2013 si conclude martedì 7 maggio, alle 20.30, nella Sala Cinquecento del Lingotto con la partecipazione del **Sorion Quartett**, formazione costituita nel 2006 da quattro strumentiste della Hochschule für Musik di Würzburg e oggi composta da Vladislav Belopoukhov e Itziar Oiarzabal (violini), Lizabeta Soppi (viola) e Monica Klüpfel (violoncello). Attivo prevalentemente in Germania, dove ha effettuato anche registrazioni per la SWR, il Sorion Quartett esordisce davanti al pubblico torinese con un programma, della durata di un'ora senza intervallo, che propone musiche di Beethoven (*Quartetto op. 18 n. 6*), Schulhoff (*Quartetto n. 1*) e Bartók (*Quartetto n. 4 Sz 91*).

martedì 7 maggio
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Sorion Quartett

Beethoven
Quartetto in op. 18 n. 6
Schulhoff
Quartetto n. 1
Bartók
Quartetto n. 4 Sz 91

intervista

L'*Evgenij Onegin* di Kasper Holten
Una regia in coproduzione tra Londra e Torino

di Paolo Cairoli

Kasper Holten è balzato agli onori delle cronache prima per la sorprendente regia del *Ring des Nibelungen* di Wagner, messo in scena alla Royal Danish Opera – esiste anche in dvd – e poi per essere stato nominato, non ancora quarantenne, direttore artistico della Royal Opera House di Londra. Lo scorso febbraio ha debuttato nel suo Teatro con *Evgenij Onegin* di Čajkovskij, realizzato in coproduzione con il Teatro Regio.

Perché ha scelto questo titolo?
«Vidi quest'opera per la prima volta a Copenhagen, quando avevo tredici anni: mi sono immediatamente identificato con la teenager Tat'jana, che lotta con le sue emozioni e affronta le difficoltà e i rischi che l'espressione dei sentimenti comporta. Da allora ho amato quest'opera sempre, ma non l'avevo mai messa in scena. Crescendo, credo di essere arrivato a comprendere e simpatizzare anche con Onegin».

Chi è Evgenij Onegin?
«Spesso viene ritratto come un uomo annoiato, che esibisce la sua arroganza e, per questo, ci si chiede perché Tat'jana si innamori di lui. Io ho voluto penetrare sotto la sua pelle e catturare la strana innocenza di un uomo che non ha mai conosciuto problemi o emozioni: un uomo di mondo, ma anche curioso, vulnerabile e solitario. Quando arriva nella società borghese e limitata in cui vive Tat'jana, si dimostra subito pronto a smuovere le cose. È un *outsider*, che non capisce come la gente possa accontentarsi di così poco nella vita. Ho voluto anche mettere in evidenza la sua crescita e la perdita dell'innocenza primigenia cui si assiste nel corso dell'opera».

E Tat'jana?
«È un'anima poetica, chiusa in una società che non l'apprezza e che si limita a celebrare le sue convenzioni. Si sente sola, ma quando incontra Onegin immediatamente riconosce in lui la sua anima gemella. Questa è la vera tragedia: sono davvero fatti l'uno per l'altra, ma finiscono per non trovarsi mai. Alla fine lei, che è stata ferita, non osa più cogliere l'occasione: non vuole prendersi la felicità a spese di Gremin, anche se dubito che il loro matrimonio possa essere felice».

In scena Tat'jana e Onegin hanno un loro doppio che li osserva vivere e fare quelle scelte dalle quali non potranno più tornare indietro. È una sorta di viaggio nella memoria?
«Tutti noi osserviamo le nostre vite e il nostro passato per capire come siamo diventati ciò che siamo, perché le cose si sono risolte in un certo modo. Onegin e Tat'jana fanno questo percorso insieme: nella prima parte dell'opera vediamo crescere lei, nella seconda invece tocca a lui. Nel romanzo di Puškin la storia è raccontata da un narratore, il che le conferisce una certa malinconia. Ho voluto tradurre questa malinconia nello sguardo di Tat'jana e Onegin verso loro stessi: si osservano nel passato e capiscono che le cose non possono più essere cambiate. L'uso dei doppi, poi, serve anche a mostrare come l'essere umano talvolta cerchi di raggiungere o confortare il suo "altro" più giovane: un'operazione impossibile, che lascia spazio solo all'accettazione di quello che si è nel presente».

Il coro, con tutti gli artisti vestiti allo stesso modo, rappresenta una sorta di personaggio a sé?
«Ho voluto mostrare la società che sta attorno a Onegin e Tat'jana come loro la ricordano: un grande gruppo omogeneo, una folla conforme alla morale e alle regole borghesi. Per questo sono tutti vestiti allo stesso modo, e di nero, senza un proprio colore».

Colore che invece caratterizza i personaggi principali, a partire da Tat'jana, che all'inizio è vestita di rosso e alla fine sembra nascondere la passione sotto un abito bianco, elegante e freddo. Che ruolo svolgono i costumi nelle sue regie?
«I costumi e i colori sono estremamente importanti: definiscono la nostra prima impressione dei caratteri. Un buon costume può raccontare cose che non necessitano di essere dette in un altro modo, e contribuisce a quel viaggio nella mente dei personaggi che è la messa in scena di un'opera».

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

Stagione d'Opera e di Balletto 2013-2014

mercoledì 22 maggio
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 11

ingresso libero

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 15 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Evgenij Onegin

a cura di **Susanna Franchi**

ingresso libero

EUROPEAN OPERA DAYS:
IL REGIO A PORTE APERTE

Teatro Regio
sabato 11 maggio ore 11 e ore 15
domenica 12 maggio ore 15

ingresso libero

Sabato 11 e domenica 12 maggio, in occasione dell'*European Opera Days*, il Teatro Regio apre le porte al pubblico.
In programma visite guidate gratuite alle strutture del Teatro (con possibilità di assistere a parte delle prove di assieme dell'opera *Evgenij Onegin* di Čajkovskij) e alla mostra *Il Regio, la fabbrica dei sogni* per i 40 anni del Teatro Regio (1973-2013).

Nell'ambito di *Opera: Playground*
e delle *Giornate Europee dell'Opera*
In collaborazione con
Teatro Sociale di Como As.Li.Co.,
Opera Europa e Reseo.

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Evgenij Onegin
Dal romanzo di Puškin all'opera di Čajkovskij

di Stefano Valanzuolo

Si deve al colpo di genio di un'artista russa, il mezzosoprano Yelizaveta Lavrovskaya, la consegna di *Evgenij Onegin* al mondo dell'opera. Il testo di Puškin, infatti, non era in cima ai pensieri di Pëtr Il'ič Čajkovskij in quel 1877, attraversato da tormentate faccende personali (un matrimonio assurdo) e guizzi creativi importanti (la *Quarta sinfonia*, ad esempio). Fu il consiglio dell'amica cantante a incuriosirlo, spingendolo verso l'*Onegin*: lesse il romanzo e, prima ancora di arrivare alla fine, il compositore aveva già chiara in mente la struttura dell'opera prossima ventura, scandita in successione di "scene liriche"; qualcosa di simile avrebbe fatto Puccini per *La bohème*.
Rispetto all'originale puškiniano in versi, Čajkovskij lavora per sottrazione, quasi volesse rendere il racconto per fasi essenziali, senza appesantire il sottile intreccio psicologico che dona impulso alla storia. Nell'intrigante indagine dei caratteri, infatti, *Evgenij Onegin* trova i propri tratti migliori e più autentici; ossia nella dimensione intima prima ancora che in una forma esteriore, pure esibita con gran dispendio di energie orchestrali. L'attenzione e l'interesse particolari con i quali molti letterati, a cominciare da Tolstoj, si avvicinarono alla trasposizione puškiniana messa in atto da Čajkovskij, testimoniano del rapporto felice attuato tra parola e musica, in un'opera che non rinuncia all'analisi sociologica pur nel lirismo esplicito delle soluzioni.
«Chi cerca la riproduzione musicale di sentimenti normali, universali, lontani dalla teatralità, sarà (spero) contento della mia opera». Così scriveva il compositore alla musa von Meck, con ciò sottolineando la volontà di consegnare all'ascolto un prodotto lineare non solo nelle sembianze esteriori – si noti l'estrema simmetria di tutta la scrittura – ma anche in relazione ai contenuti.
Fu forse per questo che Čajkovskij, nel prendere le distanze dall'imperversante moda europea del Grand Opéra, scelse di curare personalmente la realizzazione di *Evgenij Onegin*, non consegnandola al fasto dei teatri imperiali ma affidandola agli allievi del Conservatorio e a cantanti «non famosi ma disciplinati e volenterosi, che sappiano – sono parole del musicista – recitare in modo semplice e convincente». La prima ebbe luogo a Mosca, nel marzo del 1879.

Un cast di specialisti

di Luca Del Fra

Con *Evgenij Onegin* Čajkovskij ha creato l'opera che probabilmente meglio riflette la sua poetica melanconica; avvolta da una splendida orchestrazione ricca di colori, la partitura trova però il suo vero tessuto connettivo nella vocalità intima della romanza da camera russa, la cui linfa vitale è nel ritmo e nella musicalità dell'idioma russo.
Di qui la scelta di privilegiare nel cast voci che abbiano dimestichezza con le lingue slave, come è il caso del soprano bulgaro Svetla Vassileva, primadonna che il pubblico di Torino conosce bene per averla vista alle prese con *Bohème* e *Manon Lescaut* di Puccini, *Rusalka* di Dvořák, *La dama di picche* di Čajkovskij. La straordinaria ampiezza del suo repertorio ci offre un'interprete in grado di rendere sia la Tat'jana innamorata del primo atto, sia la Tat'jana del terzo, delusa non solo dall'amore

intervista

Gianandrea Noseda
«*Onegin*, una storia attuale»

«Il nostro percorso nel grande repertorio russo è cominciato nel 2004, con *Matrimonio al convento* di Prokof'ev. Poi sono venuti *La dama di picche*, primo approccio con Čajkovskij, e *Boris Godunov*, una pietra miliare in assoluto. In tutte queste occasioni, ho trovato al mio fianco un'Orchestra – quella del Regio – molto duttile, capace di inseguire e cogliere un colore netto e connotante, un fraseggio ampio e pertinente».

Gianandrea Noseda non nasconde la soddisfazione per il rapporto stabilito con la "sua" Orchestra, né la personale passione nei confronti dell'opera russa.
«È un ambito nel quale mi muovo con piacere: la lunga esperienza a San Pietroburgo me l'ha reso familiare. *Evgenij Onegin*, poi, è un condensato di mentalità e cultura russe. Penso al testo di Puškin, costruito intorno al dramma della negazione dei rapporti umani, e credo che solo un suo conterraneo come Čajkovskij avrebbe potuto tradurlo con tanta naturalezza in musica».

È un'opera in cui non avvengono fatti clamorosi; un'opera di personaggi, più che di azione…
«Sicuramente sì: è bello, ad esempio, il confronto tra il rigore morale di Tat'jana e l'indeterminatezza di Evgenij. In fondo l'opera finisce sempre col parlare di persone, col descrivere dei caratteri. Se Verdi, in *Aida*, cerca un pretesto esotico per narrare una storia di passione e coraggio in modo più accattivante, Čajkovskij ne fa volentieri a meno, preferendo muoversi tra riferimenti che sente più vicini».

Si può dire che *Evgenij Onegin* sia una storia di ordinaria borghesia?
«Sì, è una vicenda borghese, ma non è ordinario il modo in cui viene raccontata. Certo, le atmosfere sono lontanissime dalla Rivoluzione di Ottobre e nulla ne lascia presagire l'avvento. In questo senso, *La dama di picche* fa trasparire, in prospettiva, tensioni molto più forti e scabrose. *Onegin* invece è una storia normale ma, proprio per questo, pienamente attuale».

All'epoca, Čajkovskij volle lavorare con musicisti e cantanti giovani…
«Perché questa è un'opera giovane. È un lavoro d'insieme, proiettato in un'ottica di condivisione, dove non ci sono protagonisti indiscussi. Le parti vocali sono complesse, ma non tremendamente difficili e, dunque, si prestano a una dimensione quasi laboratoriale».

Musicalmente, è un lavoro dalla scrittura molto ordinata?
«Non è un caso che il compositore preferito da Čajkovskij fosse Mozart… C'è una simmetria di fondo che regola il fluire di tutta la storia. Čajkovskij ama la pulizia e l'ordine strutturale, ma c'è anche tanta musica, da riempire il teatro e il cuore». *(s.v.)*

ma dalla vita stessa.
Il baritono Vasilij Ladjuk ha studiato a Mosca e ha una voce fluviale e ricca di armonici, sostenuta da una tecnica solida, tipica dei cantanti russi. Oltre a esibirsi al Mariinskij di Pietroburgo e al Bol'šoj di Mosca, Ladjuk negli ultimi anni ha debuttato al Metropolitan di New York con *Guerra e pace* di Prokof'ev, all'Opéra di Parigi, a La Monnaie di Bruxelles e in Italia alla Fenice di Venezia nonché alla Scala, interpretando proprio Onegin, ruolo complesso e raffinato, pieno di nuance psicologiche.
Nel ruolo di Lenskij torna a Torino Maksim Aksënov, già nel cast della *Dama di picche* del 2009 e in *Carmen* l'anno scorso. Questo tenore kazako – ormai da anni nella compagnia di canto del Mariinskij – unisce a un timbro caldo e a qualità vocali notevoli, un'indubbia presenza scenica, caratteristiche che lo mettono in grado di affrontare il personaggio forse più malinconico dell'intera opera.
Intorno a questo triangolo di personaggi si muovono la vedova Larina, madre di Tat'jana, intrepretata dal mezzosoprano Marie McLaughlin; Ol'ga, la sorella di Tat'jana, ruolo in cui troviamo Nino Surguladze, mezzosoprano georgiano la cui importante carriera italiana l'ha portata, tra l'altro, alla Scala sia in questo ruolo sia come protagonista in un'altra opera di Čajkovskij, *Gli stivaletti*; il principe Gremin, interpretato dal basso russo Aleksandr Vinogradov. Il cast è completato da Carlo Bosi, Triquet, Elena Sommer, la njanja Filipp'evna, e Scott Johnson che interpreta Zareckij. Nel corso delle otto recite, nei ruoli dei protagonisti, si alternano Vladislav Sulimskij (Onegin), María José Siri (Tat'jana), Aleksey Tatarintsev (Lenskij) e Iryna Zhytynska (Ol'ga).

Gianandrea Noseda

Svetla Vassileva

Vasilij Ladjuk

Maksim Aksënov

Nino Surguladze

martedì 21 maggio
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2012-2013

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Sergey Galaktionov
violino

Taneev
Suite de concert per violino e orchestra op. 28
Čajkovskij
Sinfonia n. 5 op. 64

Noseda e Galaktionov per il grande repertorio russo

È un maggio tutto russo quello che propone il Regio. Del resto, di Noseda è nota la propensione, dichiarata e felicemente esibita, nei confronti del repertorio specifico. Così, tra le recite dell'*Evgenij Onegin*, si inserisce uno stimolante momento sinfonico, epilogo di una stagione assai articolata, equamente diviso tra le suggestioni arcinote della *Quinta sinfonia* di Čajkovskij e quelle, in parte ancora da svelare, della *Suite de concert* di Taneev. A collegare idealmente i due brani è il fatto che i due compositori si conobbero e si frequentarono, in un proficuo rapporto maestro-allievo. Va detto che, oltre Čajkovskij, anche Nikolaij Rubinstein fu essenziale nella formazione di Taneev, il quale – a sua volta – ebbe tra i propri discepoli Rachmaninov e Skrjabin. Una fetta fondamentale, come si vede, della storia della musica russa in una sola serata, tra rimandi e citazioni.

Russo, quasi obbligatoriamente, è anche il solista invitato per l'occasione, quel Sergey Galaktionov che dell'Orchestra del Regio è violino di spalla e che per la *Suite* di Taneev ha una passione dichiarata. «È una pagina che amo molto e che provo a proporre ostinatamente. Purtroppo le istituzioni, di questi tempi, e forse anche molti miei colleghi, sono un po' diffidenti nei confronti di questo brano, giudicandolo non abbastanza popolare. Eppure, nel secolo scorso, è stato un cavallo di battaglia di violinisti illustri, a cominciare da Oistrakh».

La *Suite de concert* è del 1909, ma ha un'aria demodé per l'epoca in cui è scritta. «I primi due movimenti – fa notare Galaktionov – sono un omaggio a Bach e Beethoven, modelli formali indiscutibili. Per il resto, è evidente l'influenza di Čajkovskij e di Glinka. Nel complesso, si può dire sia un pezzo che ben rappresenta la produzione russa a cavallo tra i due secoli».

Certamente, ad ascoltare la *Suite* di Taneev, salta all'orecchio la differenza sostanziale con la musica che prendeva corpo, in quegli stessi anni, ad esempio, in Austria o in Germania. «Il brano – è ancora Galaktionov che parla – celebra con speciale enfasi la grande scuola violinistica russa fondata da Auer e imperversante all'epoca. Una scuola che attirava virtuosi da ogni parte d'Europa (penso solo a Kreisler), di fatto permettendo comunque un interscambio culturale proficuo».

Si racconta che la moglie di Tolstoj, affetta da depressione, traesse giovamento dall'ascolto della *Suite de concert*, pezzo dalle dimensioni tanto ampie da essere proposto, talora, solo in forma di estratti. Ben altra è la fama che accompagna, da sempre, la *Quinta* di Čajkovskij, composta nel 1888, caratterizzata da momenti di intenso lirismo e da un'inventiva melodica fuori dall'ordinario, oltre che da un impianto sinfonico altrettanto monumentale. Gianandrea Noseda, come osserva Galaktionov che vi lavora a stretto contatto da anni, non solo conosce nei dettagli questo repertorio, ma riesce a "viverlo". Il che rappresenta un valore aggiunto indiscutibile. *(s.v.)*

Il vascello incantato

Un nuovo appuntamento dedicato al bicentenario wagneriano a cura di As.Li.Co. Opera Kids sta per approdare al Piccolo Regio Puccini, questa volta per i bambini dai tre ai sette anni. Sul palcoscenico un soprano, un baritono, un pianoforte e la travolgente musica di Wagner, sapientemente adattata e trasformata in una coinvolgente fiaba romantica. Tra avventura, canti marinareschi e divertenti filastrocche il pubblico dei piccolissimi indosserà i panni della ciurma del vascello incantato e sarà trascinato nel cuore di un'affascinante leggenda, quella dell'*Olandese volante*. Una crudele maledizione lo costringe a vagare in eterno tra i flutti: soltanto una volta ogni sette anni può approdare, alla ricerca di una fanciulla che lo riscatti con il suo amore.

Sarà forse Senta, con la sincerità e la purezza dei suoi sentimenti, a salvare lo straniero venuto dal mare? E noi, riusciremo a sconfiggere la paura del diverso, ad andare oltre le apparenze e a restituire all'Olandese la sua libertà? *(sa.s.)*

sabato 25 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 16
Al Regio in famiglia
2012-2013

Il vascello incantato

Dall'opera *L'Olandese volante* di **Richard Wagner**
Federica Falasconi
adattamento musicale
Alessandra Premoli
drammaturgia e regia
Nathalie Deana
scene e illustrazioni
Massimo Carlotto *costumi*
Giorgio Martano *pianoforte*
Coralie Destrijcker *soprano*
Salvatore Terrazzino *baritono*

intervista

I coristi dell'Accademia raccontano la loro esperienza

di Anna Parvopassu

È la compagine corale più antica d'Italia e ha visto passare direttori come Perosi e Toscanini: stiamo parlando dell'Accademia Stefano Tempia, classe 1875, e lo facciamo con quattro coristi membri del suo consiglio direttivo.

Lodovico Buscatti, come sintetizza un'esperienza di quasi vent'anni all'interno dell'Accademia?
«Mi vengono in mente un aspetto umano e uno artistico. Provenendo da fuori Torino, all'inizio della mia avventura universitaria, per inserirmi nella nuova città adottiva utilizzai la passione per la musica e l'Accademia fu per me occasione di molte amicizie. Artisticamente ho notato il costante sviluppo delle sue formazioni corale e strumentale, segnato anche dal ricambio generazionale dei coristi e dalla collaborazione con noti musicisti».

Cinzia Mariella, qual è la filosofia del Coro e quali sono i suoi ambiti stilistici?
«Partendo da un'educazione al canto corale e da un profondo amore per la musica classica, da sempre privilegiamo il grande repertorio a cappella e sinfonico. Ma è nella ricerca di pagine meno note o poco eseguite che si delinea il tratto più inusuale della nostra filosofia. Il repertorio spazia dal Barocco al Novecento storico, con incursioni nel contemporaneo, e presto ci cimenteremo anche con il tardo Rinascimento».

Ugo de' Liguoro e Marco Vassallo, in che modo il Coro seleziona le nuove voci e dove si sono orientate le ultime acquisizioni?
U.D.L.: «L'Accademia ha una scuola di canto corale con corsi triennali per la formazione dei coristi, che entrano nel Coro dopo aver superato un esame. Ciò non toglie che si possa entrare anche per audizione, come sempre più spesso accade con i giovani musicisti. Pur perseguendo l'alta qualità, l'Accademia vuol essere innanzitutto strumento di promozione culturale di dilettanti».
M.V.: «Proprio recentemente ragazzi e ragazze già vicini al mondo della musica sono entrati tra le fila del Coro: elementi preziosi e nuova linfa fra le voci collaudate dei coristi. Il denominatore comune resta la grande passione per la musica corale: l'emozione profonda che suscita in noi è il vero collante che ci permette di eseguire brani tecnicamente e artisticamente rilevanti».

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel Coro.
www.stefanotempia.it

intervista

Premio Stefano Tempia: le vincitrici

Sostenere la cultura e i giovani talenti. È questo l'intento principe del Premio Stefano Tempia, nato da un anno dalla collaborazione tra l'omonima Accademia e il Conservatorio di Torino: in palio, per il miglior diplomato del 2012, una borsa di studio e un'esibizione da solista nella Stagione della Stefano Tempia, il 27 maggio al Teatro Vittoria. Abbiamo scambiato qualche parola con le due vincitrici ex-aequo, scelte dalla giuria lo scorso novembre, la violinista Alessandra Pavoni Belli e l'arpista Cecilia Zacchi.

Ci raccontate il filo conduttore tra gli autori che interpreterete?
A.P.B.: «La passione per la musica del Novecento è stata la spinta per costruire il concerto. La *Tzigane* di Ravel è uno dei brani con cui ho vinto questo premio e che fin da bambina mi ipnotizza per le atmosfere evocative. Di Prokof'ev, quando ascoltai per la prima volta la *Sonata n. 2*, mi colpirono subito l'esuberanza e il linguaggio tipico del compositore. Sono due brani comunicativi e trascinanti, per lo spirito popolare che li accomuna».
C.Z.: «Ho scelto tre brani esemplificativi di epoche e stili differenti, che evidenziano la poliedricità dell'arpa: la *Sonatina* di Tournier, un arpista compositore dell'Ottocento che ha apportato molte innovazioni nel repertorio, un pezzo contemporaneo di Holliger che sfrutta i diversi effetti timbrici ottenibili con lo strumento e infine *Moldava*, trascrizione tratta dal poema sinfonico *Ma Vlast* di Smetana».

Masterclass, premi prestigiosi, esibizioni con interpreti internazionali: come sono vissuti questi anni di fermento e che cosa progettate per il futuro?
A.P.B.: «Il nostro è un mestiere in cui non si può mai stabilire un punto d'arrivo, perché si cambia continuamente».
C.Z.: «È importante lavorare sulle proprie potenzialità per esprimerle in toto: le opportunità sono commisurate ai progressi». *(a.p.)*

lunedì 27 maggio
Teatro Vittoria - ore 21
Stagione 2012-2013

Alessandra Pavoni Belli *violino*
Cecilia Zacchi *arpa*
Eliana Grasso *pianoforte*

PREMIO STEFANO TEMPIA
Musiche di Tournier, Holliger, Smetana, Prokof'ev, Ravel

intervista

Giuseppe Albanese

L'energia di una giovane tastiera per le storie di Britten e Liszt

di Daniela Gangale

domenica 12 maggio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 14 maggio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Giuseppe Albanese
pianoforte

TRE STORIE

Liszt
Malédiction per pianoforte e orchestra d'archi S. 121
Britten
Young Apollo per pianoforte e archi op. 16
Čajkovskij
Sestetto in re minore per archi op. 70
(Souvenir de Florence)

Poco più che trentenne, Giuseppe Albanese è oggi uno dei più quotati pianisti italiani: gira il mondo esibendosi come solista o sotto la bacchetta di grandi direttori, riscuotendo approvazione e successo per la sua tecnica virtuosistica e il tocco sensibile e intenso. Lo ascolteremo al Conservatorio, insieme agli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, guidati da Sergio Lamberto, in un concerto di musica "giovane". Entrambe le composizioni che lo vedranno come protagonista, *Malédiction* di Liszt e *Young Apollo* di Britten, furono infatti scritte dai compositori in età giovanile e della giovinezza contengono tutto il fervore irruente e le difficoltà iperboliche, vere e proprie sfide alla tastiera degne di una star del pianoforte. Ma attenzione: Albanese è tutto l'opposto di una prima donna. Parla del suo lavoro e dei brani che interpreta con genuino entusiasmo, senza divismi, rivelando una conoscenza profonda non solo della letteratura del suo strumento ma anche del contesto culturale in cui quella musica nasce e vive, conoscenza che prende le mosse anche dai suoi studi classici e dalla laurea in filosofia, discussa – guarda caso! – sull'estetica di Liszt.

E cominciamo da Liszt, che sembra essere una vecchia conoscenza nel suo repertorio…
«Liszt è il compositore che più ha influenzato il mio approccio al pianoforte. Da ragazzino era per me una sorta di idolo, al pari di quelli pop e rock dei miei coetanei e lo ascoltavo quotidianamente, traendone continua ispirazione. *Malédiction*, che ho già avuto modo di eseguire in concerto, è un'opera giovanile, una delle poche non riviste dall'autore dopo il 1854 ed è più legata al Liszt pianista che al Liszt compositore. In altri termini, il funambolismo pianistico di questo brano era un'arma che serviva al giovane Liszt per imporsi nelle sale da concerto di tutta Europa; l'elemento virtuosistico quindi prevale sul resto, a volte a scapito della cantabilità melodica. Ecco perché penso che non sia uno dei brani più accattivanti di Liszt ma di certo uno dei più belli e difficili per questo organico. Il titolo, che fu posto dopo la morte del compositore sulla base di alcuni appunti manoscritti sulla partitura, viene generalmente associato a una poesia di Hugo ma a mio avviso l'invettiva contenuta in quel testo poetico è troppo forte per essere associata al brano, che si compone di molte sezioni diverse, compresa una "canzonatura" finale in cui si può leggere una sorta di redenzione».

Britten invece eliminò *Young Apollo* dal catalogo dopo la prima esecuzione nel 1939 e per questo non fu più eseguito fino al 1979. Perché, secondo lei, ripudiò questo brano?
«Il primo autore nella storia della musica che utilizzò coscientemente il concetto di catalogo fu Beethoven; i numeri d'opera da lui attribuiti non rispecchiavano semplicemente l'ordine di composizione ma erano frutto di una scelta ben precisa tra quali composizioni dovessero rimanere per formare un corpo organico. La mia ipotesi è che Britten si rifacesse a questo concetto di catalogo e quindi abbia eliminato *Young Apollo* perché meno coerente con le sue altre composizioni, col linguaggio semantico che andava elaborando. In fondo, nel 1939, Britten aveva circa ventisei anni ed era davvero molto giovane. Anche se molti considerano questo un brano minore, io lo trovo comunque compiuto e lo suono con grande piacere. La ripetitività delle scale nella tonalità di la maggiore, che è il filo rosso della composizione, realizza perfettamente quel senso di estatica scoperta dell'adolescente, la celebrazione di una natura luminosa e fiammeggiante che si ritrova nel poemetto *Hyperion* di Keats, cui la composizione si richiama, in cui la Bellezza è celebrata come Potenza, come forza giovanile».

De Sono: 25 anni per i giovani e il loro futuro

La De Sono compie un quarto di secolo. Venticinque anni dedicati ai giovani, con tre missioni ben precise: sostenere il perfezionamento dei talenti emergenti, organizzare una piccola rassegna di concerti in cui mettere in vetrina i borsisti e pubblicare le migliori tesi di laurea e di dottorato discusse in ambito musicologico. Sulla genesi dello statuto c'è lo zampino di Luigi Nono: fu lui a buttare giù, assieme all'attuale direttore artistico Francesca Camerana, gli appunti su cui sarebbe cresciuta la De Sono. Era il 9 gennaio del 1988, e in Italia stava nascendo una creatura a trazione anteriore, tutta sbilanciata in avanti, verso i giovani e il futuro. Proprio a Nono, infatti, fu dedicato il primo grande concerto della De Sono, con il Solistenchor di Friburgo, il 25 marzo del 1990. Da allora l'attività dell'Associazione non ha più conosciuto soste e oggi può vantarsi di aver assegnato circa 200 borse, di aver pubblicato 30 tesi (il catalogo sale a 46 volumi, compresi i repertori iconografici e i libri della collana Saggi) e di aver organizzato circa 140 concerti pubblici. Nel 2005 è nata anche un'Accademia di perfezionamento per strumentisti ad arco, coordinata da Carlo Bertola, che dà agli allievi la preziosa possibilità di suonare accanto ai docenti: tutti *tutors* di fama internazionale che hanno dato vita all'orchestra da camera Archi De Sono.

Questi i numeri. Eccezionali, senza dubbio. Ma il punto è che, per capire davvero che cosa sia quest'Associazione, i numeri non bastano. Perché la De Sono non si limita a mettere mano al portafogli per finanziare questa o quella iniziativa, ma dedica da sempre anche attenzioni materne ai suoi ragazzi, li segue nel loro ciclo di perfezionamento, li sta ad ascoltare, li consiglia. Francesca Camerana ha voluto fare della sua Associazione una famiglia, non un freddo distributore di fondi. E in questo compito l'ha sempre sostenuta il suo braccio destro, fin dalla fondazione, Laura Antoniotti, interlocutrice quotidiana e confidente privilegiata di tutti i ragazzi passati sotto l'ala della De Sono.

Una bella festa ci vuole proprio. Ma un solo concerto non basta per celebrare venticinque anni di attività. Ecco perché il 18 maggio al Teatro Vittoria è in programma una maratona alla quale hanno aderito spontaneamente numerosi ex borsisti dell'Associazione, che oggi spesso sono diventati artisti affermati. Giusto per citarne alcuni: Simone Briatore, prima viola dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Massimo Polidori, primo violoncello del Teatro alla Scala, Hans Liviabella, prima parte dell'Orchestra della Svizzera Italiana, Paola Poncet, cembalista dell'Europa Galante, Francesco Dillon, membro del Quartetto Prometeo e Gabriele Carcano, uno dei pianisti emergenti dell'ultima generazione. Partecipano in formazione da camera anche i *tutors* degli Archi De Sono: Roberto Righetti, Stefano Guarino e Paolo Borsarelli. Programma di grande richiamo con la *Sinfonia* dall'*Olimpiade* di Vivaldi, il *Quartetto K. 478* di Mozart, il *Quintetto op. 44* di Schumann, il *Settimino* di Beethoven e quello di Saint-Saëns, il *Quintetto "La trota"* di Schubert, il *Quartetto op. 25* di Brahms e l'*Introduction et Allegro* di Ravel. A metà pomeriggio è anche prevista la presentazione dell'ultima tesi pubblicata dalla De Sono con Lorenzo Bianconi: *Il Don Giovanni di Mozart in Germania* di Valentina Confuorto.

Gran finale alla sera in Conservatorio con gli Archi De Sono concertati da una prima parte di caratura internazionale: Alessandro Moccia, spalla dell'Orchestre del Théâtre des Champs Elysées. Il titolo *A passo di danza* allude alla freschezza del programma, che ha il profumo della sala da ballo: la *Piccola suite* di Nielsen, la *Danse sacrée et profane* di Debussy, le *Danze popolari rumene* di Bartók, i *Valzer per archi* di Schoenberg e la *Holberg Suite* di Grieg. *(a.m.)*

MARATONA PER I 25 ANNI

SABATO 18 MAGGIO

TEATRO VITTORIA

ore 14.30
Vivaldi
Sinfonia da *L'Olimpiade*
RV 725
Alessandro Moccia
Roberto Righetti
Simone Briatore
Stefano Guarino
Paolo Borsarelli
Paola Poncet

ore 14.40
Mozart
Quartetto K. 478
Hans Liviabella
Joel Imperial
Emilia Gliozzi
Antonio Valentino

ore 15.10
Beethoven
Settimino op. 20
Carlotta Conrado
Lizabeta Soppi
Michelangiolo Mafucci
Paolo Borsarelli
Diego Losero
Federico Aluffi
Fabrizio Villa

ore 15.55
Schumann
Quintetto op. 44
Ermir Abeshi
Elena Abbati
Maurizio Redegoso Kharitian
Claudia Ravetto
Gianluca Angelillo

ore 16.25
Presentazione del libro
Il Don Giovanni di Mozart in Germania. Rochlitz traduce Da Ponte di
Valentina Confuorto
Intervengono **Francesca Gentile Camerana**, **Lorenzo Bianconi**, **Andrea Malvano**

ore 17.10
Brahms
Quartetto op. 25
Roberto Righetti
Altin Tafilaj
Massimo Polidori
Claudio Voghera

ore 17.55
Saint-Säens
Settimino op. 65
Luisa Anzolin
Enrico Palascino
Marco Norzi
Cosetta Ponte
Matteo Tabbia
Kaveh Daneshmand
Francesco Bergamasco

ore 18.10
Schubert
Quintetto D. 667 (*La trota*)
Valentina Busso
Simone Briatore
Francesco Dillon
Samuele Sciancalepore
Gabriele Carcano

ore 18.50
Ravel
Introduction et allegro
Danilo Putrino
Antonio Capolupo
Cecilia Bacci
Marta Tortia
Riccardo Freguglia
Eduardo Dell'Oglio
Stefania Saglietti

CONSERVATORIO - ore 21

Archi De Sono
orchestra da camera
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Stefania Saglietti *arpa*

A PASSO DI DANZA

Nielsen
Piccola Suite per archi op. 1
Debussy
Danse sacrée et danse profane per arpa e archi
Bartók
Danze popolari rumene
per archi
Schoenberg
Valzer per archi
Grieg
Holberg Suite op. 40

36° FESTIVAL INTERNAZIONALE ANTIDOGMA MUSICA

TORINO
LUNEDÌ 3 GIUGNO ore 18
Politecnico - Aula Magna
Trio di Novara
Leonardo Boero *violino*
Maria Ronchini *viola*
Gaetano Nasello *violoncello*
Musiche di Beethoven, Dohnányi, Schubert, Martinů

MARTEDÌ 4 GIUGNO ore 20.30 (con rinfresco alle 19.30)
Teatro Vittoria
Antidogma Chamber Orchestra
Guido Maria Guida *direttore*
Musiche di Ligeti, dall'Ongaro, Colla

LUNEDÌ 10 GIUGNO ore 18
Politecnico - Aula Magna
Anne Maria Wehrmeyer *violino*
Ancuza Aprodu *pianoforte*
Musiche di Bach, Schubert, Ravel, Brahms, Sarasate

MARTEDÌ 11GIUGNO ore 20.30
Teatro Vittoria (con rinfresco alle 19.30)
DolciAure Consort
Duo Aprodu-Miroglio *pianoforte e percussioni*
Musiche di Platini, Veglio, Gavazza, Correggia, Khee-Kong, Yang, Sugyiama

MARTEDÌ 18 GIUGNO ore 20.30
Teatro Vittoria (con rinfresco alle 19.30)
Duo Eight Strings
Musiche di Kodaly, Platini, Correggia, Mosca, Haendel

SOMMARIVA PERNO
SABATO 22 MAGGIO ore 18
Santuario del Tavoletto
DolciAure Consort
Massimo Marchese *liuto*
Mario Brusa *voce recitante*
Musiche rinascimentali su testi del Petrarca
Prime esecuzioni assolute di Giachino, Veglio

MANTA
SABATO 8 GIUGNO ore 21 (con rinfresco alle 20)
Santa Maria del Monastero
Ensemble Antidogma
Anna Siccardi, **Mara Cogerino** *soprani*
I LOVE CINEMA
Musiche di Morricone, Simon, Williams, Webber, Arlen

SABATO 15 GIUGNO ore 21 (con rinfresco alle 20)
Santa Maria del Monastero
Duo Del Noce-Pieri *flauto e chitarra*
Musiche di Diabelli, Giuliani, Tarrega, Semolini, Jolivet, Gandino, Sor, Theochourus

DOMENICA 23 GIUGNO ore 21
Parco del Castello
Antidogma Chamber Orchestra
Antonmario Semolini *direttore*
Luigi Maio *musicattore*
Prokof'ev *Pierino e il lupo*

VENERDÌ 28 GIUGNO ore 21
Parco del Castello
Loredana Furno-Balletto Teatro di Torino
Matteo Levaggi *coreografo*
NYMAN, SHEA + SCANNER

Il *Kammerkonzert* di Ligeti

Un affascinante gioco di combinazioni per 19 strumenti

martedì 4 giugno
Teatro Vittoria - ore 20.30

Antidogma Chamber Orchestra
Guido Maria Guida
direttore
Filippo Del Noce
flauto
Sara Sartore
oboe
Massimo Mazzone,
Fabio Freisa *clarinetti*
Corrado Saglietti
corno
Floriano Rosini
trombone
Leonardo Boero,
Magdalena Vasilescu
violini
Claudio Andriani
viola
Massimo Barrera
violoncello
Paolo Borsarelli
contrabbasso
Marinella Tarenghi,
Ancuza Aprodu
tastiere

Musiche di Ligeti, dall'Ongaro, Colla

Tra le opere più complesse e significative della sua intera produzione, Ligeti compone il *Kammerkonzert* tra il 1969 ed il 1970, quando ormai è già figura di spicco nel contesto della musica europea del secondo Novecento. Destinatario dell'opera è Friedrich Cerha, a sua volta compositore oltre che direttore d'orchestra, che la proporrà con l'ensemble Die Reihe, da lui fondato nel 1958 insieme a Kurt Schwertsik. A Cerha, è bene rammentarlo, si deve il completamento della *Lulu* di Berg, versione portata al debutto da Boulez nel 1979. Schwertsik, a sua volta, si è guadagnato un posto nelle vicende musicali della nostra modernità dando vita a quella che lui stesso ha definito la Terza Scuola di Vienna, impegnandosi peraltro da protagonista nella divulgazione della musica contemporanea. L'organico prevede l'utilizzo di diciannove strumenti affidati a tredici esecutori. Al quintetto d'archi si affianca quindi una nutrita serie di fiati: flauto (che è anche ottavino), oboe (corno inglese e oboe d'amore), due clarinetti (di cui il secondo anche clarinetto basso), e poi corno e trombone. Completano l'ensemble due tastieristi, ai quali sono affidati pianoforte, celesta, clavicembalo e, a scelta, organo Hammond o armonium. Non sfugge la somiglianza con gli organici utilizzati da Schoenberg per le versioni cameristiche delle pagine mahleriane, quasi un legame carsico con la Vienna che aveva accolto Ligeti in fuga dall'Ungheria e che parrebbe riemergere con una certa urgenza anche nel titolo stesso della composizione e nella scelta degli interpreti. All'Antidogma Chamber Orchestra, diretta da Guido Maria Guida, il compito di dare vita al ligetiano flusso continuo di microstrutture compositive, che si aggregano in un gioco inestricabile di combinazioni, generando suggestive polifonie e affascinanti sovrapposizioni timbriche. *(f.f.)*

APPUNTAMENTI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 20 MAGGIO
Eloquios Ensemble

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO 2012-2013 AFFETTI SONORI

VENERDÌ 3 MAGGIO
Cattedrale San Giovanni Battista - ore 21
Francesca Rotondo, **Claudia N. Bandera**, **Fulvio Oberto**, **C. Carmelo Caruso** *voci*
Laura Vattano, **Diego Mingolla** *pianoforte*
Coro Euphoné, **Michele Frezza** *direttore*

LUNEDÌ 6 MAGGIO
Circolo Eridano - ore 21
Wolf Quintet

MARTEDÌ 14 MAGGIO
Chiesa del Santissimo Sudario - ore 21
Maurizio Redegoso Kharitian *viola*
Dario Destefano *violoncello*
DA BACH ALL'ORIENTE

SABATO 18 MAGGIO
Auditorium Orpheus - ore 17
Oksana Lazareva *contralto*

LUNEDÌ 27 MAGGIO
Circolo Eridano - ore 21
Francesco Bergamini *violino*
Massimo Sartori *viola da gamba*
Bruno Bergamini *clavicembalo*

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONI TORINESI
Pro Cultura Femminile - F.I.D.A.P.A.
Inner Wheel - Rotary Club Torino
Y's Women International
Y.W.C.A.-U.C.D.G. - Zonta

STAGIONE 2012-2013

Educatorio della Provvidenza - ore 17

DOMENICA 12 MAGGIO
Eduardo dell'Oglio, **Filippo Tortia**
violoncelli

Informazioni: tel. 011 53 03 46

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI I MERCOLEDÌ MUSICALI

Conservatorio

VENERDÌ 3 MAGGIO ore 21
Scuola di arpa di **Gabriella Bosio**
Scuola di chitarra di **Paolo Garganese**
Scuola di clavicembalo di **Giorgio Tabacco**
GLI STRUMENTI A PIZZICO E LE TASTIERE STORICHE DA BACH A BRITTEN

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ore 17.30
Scuola di musica da camera
di **Antonio Valentino**
ANNI '20, PARIGI ALL'ESTERO
Introduzione di **Alberto Bosco**

VENERDÌ 10 MAGGIO ore 21
Scuola di direzione d'orchestra
di **Mario Lamberto**
Scuola di esercitazioni orchestrali
di **Giuseppe Ratti**
Scuola di violino di **Sergio Lamberto**
Scuola di arte scenica
di **Paolo Ciaffi-Ricagno**
ANNIVERSARI E UN OSPITE: WAGNER, BRITTEN E PROKOF'EV
Orchestra del Conservatorio

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ore 17.30
Scuole di pianoforte di **Valeria De Bernardi**, **Marina Scalafiotti**
Scuola di clarinetto di **Vittorio Muò**
Scuola di musica da camera
di **Marco Zuccarini**
FESTIVAL POULENC SUONA FRANCESE
Introduzione di **Enrico Maria Ferrando**

VENERDÌ 17 MAGGIO ore 21
Scuola di flauto di **Edgardo Egaddi**
Scuola di oboe di **Bruno Oddenino**
Scuola di violino di **Giacomo Agazzini**
Scuola di musica vocale da camera
di **Erik Battaglia**
FESTIVAL POULENC SUONA FRANCESE

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO ore 17.30
Scuola di flauto traverso storico
di **Francesca Odling**
Scuola di violino barocco di **Valerio Losito**
Scuola di viola da gamba
di **Sabina Colonna Preti**
Scuola di clavicembalo di **Giorgio Tabacco**
OMAGGIO AD ARCANGELO CORELLI
Introduzione di **Valerio Losito**

VENERDÌ 24 MAGGIO ore 21
Scuola di pianoforte di **Laura Richaud**
Scuole di musica da camera di **Carlo Bertola**, **Antonio Valentino**
IL PIANOFORTE E DUE QUINTETTI TRA CLASSICISMO E NOVECENTO STORICO

LUNEDÌ 27 MAGGIO ore 21
Dipartimento di pianoforte
INCONTRO CON ALEKSANDAR MADŽAR

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO ore 17.30
Scuola di musica da camera
di **Marco Zuccarini**
ISPIRAZIONI DALL'OPERA E TRASCRIZIONI DAL PIANOFORTE
Introduzione di **Marco Zuccarini**

VENERDÌ 31 MAGGIO ore 21
Scuola di esercitazioni orchestrali
di **Giuseppe Ratti**
Scuola di pianoforte di **Claudio Voghera**
FOCUS SU BEETHOVEN
Orchestra del Conservatorio

Informazioni: tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI

Auditorium Orpheus - ore 20.45

LUNEDÌ 6 MAGGIO
Rossana Garibaldi *soprano*
Giovanni Brescianti *tenore*
Andrea Musso *pianoforte*
ARIE E ROMANZE ITALIANE TRA OTTO E NOVECENTO

Informazioni: tel. 011 59 52 92
www.educatoriodellaprovvidenza.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2012-2013

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 6 MAGGIO
Sergio Merletti *pianoforte*
OMAGGIO A WAGNER

LUNEDÌ 13 MAGGIO
Out of Time *percussioni*

LUNEDÌ 20 MAGGIO
Francesco Manara *violino*
BACH: MARATONA MUSICALE

Informazioni: tel. 011 564 79 26/78 06
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Biblioteca Musicale «Della Corte» - ore 17

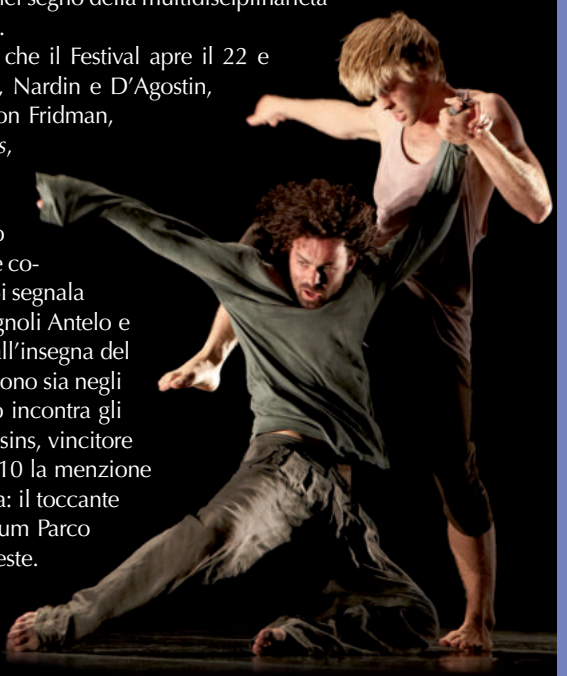
LUNEDÌ 13 MAGGIO
Michele Menardi Noguera *flauto*
Loris Orlando *pianoforte*

Informazioni: tel. 347 27 22 562

INTERPLAY/13
Torino capitale della giovane danza europea

di Natalia Casorati*

Provengono da nove paesi europei e da molte regioni italiane i 68 artisti protagonisti della tredicesima edizione di *INTERPLAY Festival Internazionale di Danza Contemporanea*: compagnie segnalate dalla critica come le realtà di punta del panorama contemporaneo, spettacoli firmati da giovani coreografi vincitori dei premi più importanti e presenti, con i loro spettacoli, nelle rassegne più significative. Quindici giorni di Festival che trasformano Torino in capitale della giovane danza europea, nel segno della multidisciplinarietà e del dialogo interculturale, un appuntamento unico e significativo per la giovane creatività.
È al Teatro Astra, con spettacoli molto fisici creati dai più innovativi coreografi europei, che il Festival apre il 22 e il 24 maggio. Tra gli ospiti: *SPIC&SPAN,* creazione a tre mani dei giovanissimi Foscarini, Nardin e D'Agostin, arrivata finalista al *Premio Scenario* e selezionata alla *NID Platform 2012* in Puglia, Sharon Fridman, la compagnia spagnola vincitrice del prestigioso *Certamen Coreografico di Madrid, Folk-s,* l'acclamato lavoro per sei interpreti dell'italiano Alessandro Sciarroni (vincitore del *Premio Danza&Danza 2012)*, l'ungherese Ferenc Feher vincitore, nel 2012, del *Big Brothers Prize* al quindicesimo *National and International Contemporary Dance Festival*. L'appuntamento del 25 maggio, in piazza Vittorio, è dedicato alla danza urbana con le performance di cinque coreografi internazionali i cui lavori sono di grande intensità emotiva e alto virtuosismo fisico. Si segnala in particolare il suggestivo lavoro del coreano Shang Chi Sun e l'acrobatico duo degli spagnoli Antelo e Bazin. Il 29 e il 30 maggio gli spettacoli proseguono alle Fonderie Limone con due giorni all'insegna del meglio della giovane coreografia nazionale e internazionale: serate *long format,* che si svolgono sia negli spazi esterni che in quelli interni delle Fonderie, con momenti aperitivo in cui il pubblico incontra gli artisti e i programmatori. Tra gli artisti ospiti ricordiamo il giovane talento inglese James Cousins, vincitore del prestigioso *Robert Cohan Award*, l'israelo-olandese Mor Shani, che ha ricevuto nel 2010 la menzione speciale al *Dutch Swan Award* come la produzione di danza di più grande effetto. E ancora: il toccante lavoro di Giulio D'Anna, vincitore nel 2011 del *Premio Equilibrio* realizzato dall'Auditorium Parco della Musica di Roma e lo straordinario duo tra mezzo meccanico e danzatore dei Beau Geste.
Il Festival si conclude con gli *special project* dell'8, 18 e 19 giugno.



**direttore artistico di Interplay*

INTERPLAY/13
22 maggio - 19 giugno

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO
Teatro Astra ore 21

SPIC&SPAN di e con **Marco D'Agostin, Francesca Foscarini e Giorgia Nardin**

¿HASTA DÓNDE...?
Compañía Sharon Fridman
Coreografie **Sharon Fridman**

TAO TE
Coreografie **Ferenc Feher**

VENERDÌ 24 MAGGIO
Teatro Astra ore 21

FOLK-S
will you still love me tomorrow?
di **Alessandro Sciarroni**

HAY UN NO SÉ QUE NO SÉ DONDE
di e con **Elisabetta Lauro & Cesar Augusto Cuenca Torres**

SABATO 25 MAGGIO
BLITZ METROPOLITANI
piazza Vittorio ore 17

TRAVERSE
di e con **Shang Chi Sun**

TE ODIERO
di e con **Candelaria Antelo & Arthur Bernard Bazin**

MANY
di e con **Daniele Ninarello e Ricardo Ambròzio**

LANDS
di e con **Eléonore Valère Lachky**

NO HABLA
di e **con Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi**

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone ore 19.30
OUT\IN

"TRANSPORTS EXCEPTIONNELS"
Compagnie Beau Geste
Coreografie e concept **Dominique Boivin**

FLATLAND
Coreografie **Mor Shani**

THERE WE HAVE BEEN
Coreografie **James Cousins**

A SMALL GUIDE ON HOW TO TREAT YOUR LIFETIME COMPANION
Frascati Producties / Jan Martens
Coreografie **Jan Martens**

GIOVEDÌ 30 MAGGIO
Fonderie Teatrali Limone ore 19.30
OUT\IN

O/proiezione dell'architettura ossea
di **Nicola Galli**

PARKIN'SON
Coreografie **Giulio D'Anna**

FinCheMorte
di **Tecnologia Filosofica**

SABATO 8 GIUGNO
Barriera di Milano ore 17
EVENTO SITE SPECIFIC
di **Senza Confini di Pelle**

MARTEDÌ 18 - MERCOLEDÌ 19 GIUGNO
Cecchi Point Hub Multiculturale ore 21
ESITO del 4° STEP / SHARED CHORE
di e con **Daniele Ninarello, Yuko Kominami, Stephan Herwig**

www.mosaicodanza.it

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it